

LA STORIA

Auto sempre più hi-tech Drivesec le fa diventare a prova di hacker

Giuseppe Faranda Cordella ha creato la sua azienda nel 2017 convinto del potenziale del mercato della cybersicurezza. Ora fioccano le richieste

di Stefania Aoi

«Gli hacker etici Charlie Miller e Chris Valasek, una decina di anni fa, con il proprio telefonino e stando a distanza, hanno preso il controllo di una Jeep Cherokee in movimento per denunciare la vulnerabilità dei sistemi di connessione. Allora, Fca ha creato un dipartimento per la sicurezza informatica del prodotto». Giuseppe Faranda Cordella ricorda bene quegli anni: fino al 2017 era il capo della nuova divisione per l'Europa, il Medio Oriente e l'Africa. «Con i miei collaboratori ci preoccupavamo di rendere sempre più sicure le nostre auto», spiega. Poi, la svolta: il manager fiuta le opportunità di business che il settore va offrendo. E decide di lasciare il vecchio impiego per creare una propria azienda, la Drivesec.

«Oggi – racconta – ci occupiamo

di testare la sicurezza informatica dei veicoli che usciranno sul mercato nei prossimi anni: qualcuno crea codici di sicurezza e noi proviamo a violarli per verificare che siano a prova di attacco. Lavoriamo soprattutto con i tedeschi». Ancora di piccole dimensioni, l'azienda ora ha 22 dipendenti e sta iniziando a veder crescere le richieste dei clienti da quando è entrata in vigore la normativa Unece R 155, che rende obbligatoria la certificazione di resistenza delle vetture agli attacchi esterni.

A Drivesec in questi mesi stanno rivolgendosi clienti cinesi che devono adeguarsi alle nuove norme per poter vendere i veicoli in Europa. «Inoltre, – dice Faranda – si affacciano su questo mercato anche le aziende delle due ruote che devono investire in cybersecurity perché dal 2027 dovranno essere pure loro in regola con le certificazioni».

Drivesec sta poi cercando di strut-

turarsi per offrire un servizio più a 360 gradi. «Abbiamo appena chiuso due partnership con due società israeliane per offrire un pacchetto più completo ai costruttori di auto e ai fornitori di componenti elettronici. – racconta l'imprenditore – I nostri partner sono la C2a, realtà specializzata in analisi della vulnerabilità del prodotto, e la Upstream, con solide competenze nel monitoraggio degli oggetti già in produzione».

Siamo all'inizio di una nuova era. Pian piano tutte le aziende che producono oggetti connessi a internet dovranno investire in sicurezza informatica. A partire da quelle di elettrodomestici. «Più aumenta l'uso della tecnologia, più si definiscono le regole e più cresce la necessità di cybersecurity. Oggi, per esempio, sono obbligati a fare test di sicurezza anche i produttori delle colonnine di ricarica di auto elettriche».

▲ **Ex Fca** Giuseppe Faranda Cordella fino al 2017 è stato a capo del dipartimento sicurezza informatica di Fca, poi ha lanciato Drivesec

Proprio l'auto elettrica sembra essere la grande scommessa di domani, anche se manca ancora un'infrastruttura adatta al suo sviluppo. «Le case automobilistiche nostre clienti ci scommettono. – afferma il ceo – Mentre notiamo un rallentamento sui veicoli a guida autonoma». Come mai? «Proprio perché è difficile garantire la sicurezza totale di queste vetture e ci sono ancora delle questioni etiche da sciogliere», dice Faranda. Per fare un esempio: come si deve comportare il veicolo se si trova a dover scegliere tra l'investire un pedone o finire in un dirupo mettendo a rischio la vita del guidatore? Sono grandi questioni. E poi c'è anche una questione di sicurezza nazionale. «Seppure in caso di cyberwar – conclude il ceo – ad essere attaccate sarebbero più le grandi infrastrutture, come la rete elettrica e quella della logistica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le multinazionali è partita la corsa alle certificazioni: "Lavoriamo tanto con i tedeschi ma abbiamo clienti anche in Cina"



L'azienda è stata fondata nel 1958 da Binello Piero, situata nel quartiere Crocetta e si dedicano da anni con passione ed entusiasmo alla vendita Maria e Miriam e all'assistenza Francesco, Carlo e Matteo.

RIVENDITORE UFFICIALE PIAGGIO, VESPA A TORINO, VENDITA SCOOTER NUOVI E USATI E VASTO ASSORTIMENTO DI ACCESSORI E RICAMBI SCOOTER ORIGINALI.



CONCESSIONARIO SCOOTER TORINO - VENDITA E RIPARAZIONE

Seguici su



011 568 1771 - info@binello.it

